

Museo Lechi: il restauro diventa un'opera da mettere in mostra

In un piccolo laboratorio i visitatori possono osservare la specialista al lavoro su alcune cornici

Montichiari

Giulia Bonardi

■ Al Museo Lechi i visitatori possono avere un assaggio del costante lavoro di cura e conservazione che si compie dietro le quinte di una realtà museale: in «mostra» (oltre ai quadri, naturalmente), ci sono anche i lavori di restauro che Laura Piazza, membro del team di Montichiari Musei, sta svolgendo su cornici ottocentesche. Nella prima sala del percorso espositivo è stato allestito un piccolo laboratorio dove i visitatori possono osservare la restauratrice al lavoro e porle domande sull'attività in corso (indicativamente, è presente il mercoledì e venerdì, ma per esserne certi si può chiamare lo 0309650455).

«L'idea - spiega il direttore di Montichiari Musei Paolo Boifava - nasce dalla volontà

di mostrare ai visitatori il costante impegno conservativo all'interno di un museo. Laura Piazza si sta dedicando alle cornici originali di due dipinti di Luigi Basiletti datati 1812 e raffiguranti il ritratto del conte Tommaso Balucanti e della moglie Marianna Cigola insieme ai sei figli. Le cornici infatti presentano perdite di doratura e di parte della decorazione». L'attività è preparatoria all'allestimento di una nuova sala che sarà dedicata alla pittura dell'Ottocento; un progetto che si concretizzerà nei prossimi mesi.

Le novità. «Oltre alle due opere di Basiletti - prosegue Boifava - nella sala verranno esposti dipinti di Luigi Campini, Silvio Poma, Agostino Ugolini e Domenico Vantini. Inoltre è stato chiesto in prestito un dipinto del bresciano Tommaso Castellini all'Ateneo di Brescia per far conoscere uno dei rari pittori di fiori lombardi dell'Ottocento, noto per aver decorato gli interni eleganti di nume-



In azione. La restauratrice Laura Piazza

rosi palazzi bresciani». Saranno sette le opere che qui troveranno spazio, molte delle quali oggi non sono esposte. Nel contempo inizierà anche il restauro (affidato a specialisti esterni) di una delle opere destinate alla nuova sala dell'Ottocento, una Madonna col bambino di Domenico Vantini: l'intervento è stato finanziato da un benefattore attraverso l'Art bonus.

«L'idea di Montichiari Musei - commenta il vicesindaco Angela Franzoni - consente di

capire che la conservazione del patrimonio culturale richiede lavori costanti. A tal proposito, prezioso è lo strumento dell'Art bonus: abbiamo aderito segnalando alcuni interventi da sostenere. Voglio evidenziare la fortuna di avere nel team Laura Piazza: grazie alla sua preparazione sono possibili interventi importanti, basti pensare all'avviato restauro del soffitto in una sala del Castello (l'intervento sarà concluso tra la primavera e l'autunno, ndr). //

LA CURIOSITÀ

La «Santa Lechi» in partenza per Brescia QUADRO SPARITO, MA NON È UN FURTO

Loris Ramponi

Se notiamo una parete vuota in un museo pensiamo subito ad un furto. Di solito i visitatori vengono informati delle assenze, ad esempio per prestiti e restauri. Se vi capitasse un fatto simile potrebbe essere l'occasione per scoprire il «passaporto dei tesori in viaggio». Restauratori e conservatori, gli specialisti titolati alla sua compilazione, lo chiamano «condition report». Nei giorni scorsi la parete del Museo Lechi di Montichiari, dove di solito è esposto il celebre ritratto di Santa Lechi (1739 circa) dipinto da Ceruti, era sparito. Nessun avviso all'ingresso o sulla parete, ma appena udita l'esclamazione di sorpresa è arrivata prontamente la restauratrice per tranquillizzare l'ignaro visitatore. Il quadro era nella stanza accanto, appoggiato su un tavolo, perché in quel giorno doveva essere redatto il «condition report», il documento ufficiale che accompagna le opere d'arte in viaggio verso mostre allestite in altre sedi. Prima della partenza l'opera va attentamente indagata e fotografata e va descritto in dettaglio il suo stato di conservazione. Il quadro deve tornare identico a come è uscito dal museo, come dovrà attestare il nuovo controllo quando rientrerà a casa. La destinazione di Santa Lechi è la mostra «Donne dell'arte» nuovamente allestita, dal 22 gennaio al 12 giugno, a palazzo Martinengo di Brescia, dopo che nel 2020 dovette presto chiudere i battenti causa pandemia. Il ritratto monteclerense è stato così sottoposto a ben tre esami delle sue condizioni e ne seguirà un quarto a inizio estate quando ritornerà.